

Greta Veneruz¹, Anna Innocente², Daniela Zago¹, Gloria Longobardi¹, Marika Pascolo¹, Isabella Pegoraro³, Mariangela Garlatti², Loretta Caporale², Angela Panzera², Anna Paola Agnoletto⁴, David Turello⁵, Domenico Montemurro^{1,6}

¹Direzione Medica Ospedaliera, PO Santa Maria della Misericordia, Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, Udine; ²Distretto Sociosanitario Friuli Centrale; ³SOC Cure Palliative, Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale; ⁴Direttore di Dipartimento di Assistenza Territoriale, Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale; ⁵Direzione Sanitaria, Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale; ⁶Direttore di Dipartimento di Assistenza Ospedaliera, Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale

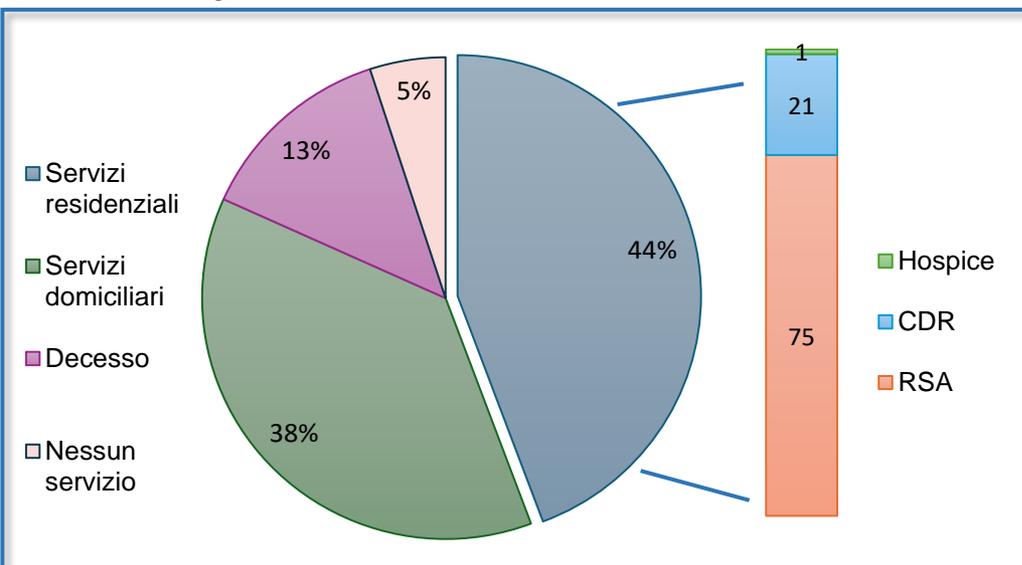
IL PROGETTO

Nell'ambito delle progettualità messe in atto a supporto dei percorsi di dimissione protetta, dal mese di gennaio 2024 è stato introdotto presso il PO Santa Maria della Misericordia, la "COT Estesa", un servizio con il quale il personale del Distretto Sociosanitario Friuli Centrale (DSFC) assicura la valutazione e la presa in carico dei pazienti del DSFC con problemi sanitari e socio-sanitari particolarmente complessi. L'attività dell'infermiere della COT estesa è garantita in presenza nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì e viene attivata dalla COT o dagli infermieri case manager di Reparto, con i seguenti obiettivi:

- Valutare l'appropriatezza delle RSA richieste da parte dei pazienti / parenti e definizione di eventuali percorsi alternativi
- Verificare l'effettiva presentazione delle domande di accoglimento presso le case di riposo
- Valutare casi clinici complessi per i quali si intende programmare il rientro a domicilio
- Fornire supporto informativo rispetto ai servizi domiciliari distrettuali
- Fornire supporto nella gestione di colloqui complessi e/o di rapporti difficoltosi con i familiari, rispetto al percorso di dimissione
- Coinvolgere i servizi specialistici nel percorso di dimissione (es. CSM, SERT)
- Collaborare con le assistenti sociali ospedaliere e territoriali per i degenti in condizione di fragilità sociale
- Compilare in presenza la scheda Val.Graf
- Fornire supporto organizzativo e partecipazione attiva alle UVM in reparto, in collaborazione con il personale ospedaliero e gli assistenti sociali

RISULTATI

In un periodo di 6 mesi (dal 01/04/2024 al 30/09/2024) sono stati presi in carico dal servizio di COT estesa 219 pazienti con un'età media di 83 anni. Le richieste di valutazione sono pervenute prevalentemente dai Reparti (33%) e dalle assistenti sociali (32%). I restanti casi sono stati intercettati dall'infermiere stessa del servizio (20%) e dalla COT (15%). Le valutazioni con relativa presa in carico sono avvenute in media dopo 2 giorni. In seguito all'analisi della segnalazione nella maggior parte dei casi (119 volte, 54%) è stato definito il percorso più appropriato con i Case Manager e i Medici del Reparto. Altre modalità di intervento sono risultate: colloqui con pazienti e familiari (23% dei casi), compilazione in presenza della scheda Val.Graf, coinvolgimento delle assistenti sociali e partecipazione attiva alle UVM. Gli esiti sono descritti in Figura:



CONCLUSIONI

I dati finora rilevati evidenziano come gli interventi effettuati contribuiscano alla costruzione di percorsi di dimissione, favorendo i rientri a domicilio con eventuale attivazione di servizi e, allo stesso tempo, limitando le richieste di RSA ai casi maggiormente appropriati.

Ciò assicura diversi vantaggi, tra cui:

- contenimento dei tempi di degenza nelle aree internistiche;
- maggiore appropriatezza di accesso nelle strutture di cure intermedie;
- rientro a domicilio, che rimane il miglior setting per il paziente.